LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

[illegible]

Sabato 14 Settembre 1946 — Anno II — Num. 216 — TORINO, via Roma ang. via Bertola

In attesa del 30 settembre

La controversia per lo sblocco dei licenziamenti si è momentaneamente sopita con la nomina della commissione che dovrebbe accertare la situazione dei settori industriali denuncianti esuberanza di mano d'opera e proporre di assicurarle il lavoro, sia trasferendola in aziende che ne abbisognino o passando ordinazioni a quelle parzialmente inattive, sia avviandola infine verso i pubblici lavori.

Se le soluzioni che la commissione suggerirà non dovessero incontrare l'approvazione delle due Confederazioni dell'Industria e del Lavoro, la decisione definitiva se l'assumerebbe il Governo a meno che il 30 settembre non gli manchi nuovamente l'animo.

Ma quando la commissione avrà terminato la sua indagine e ponderate le sue proposte, che comunque dovrebbero avere lo sblocco come premessa, saremo giunti a poca distanza dalle soglie dell'inverno, che è la stagione in cui i bisogni crescono ed il lavoro si fa più raro. Il Governo, che già ora ha allontanata l'amara decisione dello sblocco, avrà più coraggio a fine settembre di autorizzare il licenziamento di duecento-trecentomila lavoratori, soprattutto se non sarà sicuro di collocarli in altre aziende o nei lavori pubblici?

Il precedente sblocco dei licenziamenti fu deliberato in gennaio per il periodo febbraio-marzo e l'accordo, oltre stabilire ragionevolmente i criteri in base ai quali attuare la riduzione del personale, risolveva anche la questione del controllo, che ora sembra di nuovo in contestazione, affidato alle Commissioni Interne con diritto di appello a Commissioni arbitrali in caso di disaccordo. Si riteneva che la primavera avrebbe apportato un certo risveglio di attività e che gran parte dei disoccupati si sarebbero in qualche modo sistemati. Nondimeno il Ministro del Lavoro di allora, dubitando che ci sarebbe stato sufficiente lavoro per i disoccupati vecchi e nuovi, aveva promossa una riunione dei ministri dei lavori pubblici, dell'industria, dell'agricoltura, dei trasporti e del tesoro per esaminare, sotto la presidenza di De Gasperi, le «possibilità immediate di lavoro nelle differenti amministrazioni, al fine di attenuare la disoccupazione derivante dai licenziamenti concessi».

E' probabile che quella riunione non sia stata infruttuosa, ma i provvedimenti presi devono essere stati molto limitati se, per attenuare la disoccupazione, occorsero tanti decreti prefettizi che facevano obbligo delle nuove assunzioni e se i sindacati operai, allarmati dalla constatazione che i disoccupati non diminuivano ed i lavori pubblici grandiosi restavano nella mente o sulle carte dei progettisti, imponevano in aprile nuovamente il blocco.

Si avviava allora la campagna elettorale ed alla massa operaia, non dimentica del problema per essa più preoccupante, furono propinate molte compresse di speranza che l'inducessero a confidare che, dopo le elezioni, si sarebbe trovata una soluzione soddisfacente anche alla disoccupazione.

Adesso, mentre i vecchi disoccupati restano quel che sono, si apprende la nomina della commissione per i probabili nuovi disoccupati. I dicasteri, che a gennaio si proponevano di preparare le possibilità «immediate» di lavoro nelle differenti amministrazioni, hanno quasi tutti cambiati i rispettivi titolari e non si può chiedere conto ai nuovi di quel che non hanno fatto o hanno fatto scarsamente i loro predecessori. Della buona volontà dei nuovi sarebbe almeno prematuro dubitare. Anche se scioperi e vertenze dànno molti grattacapi all'attuale Ministro del Lavoro e anche se il suo Ministero lavoro effettivo non possa distribuirne, non si può pensare che l'on. D'Aragona, che è il più esperto dei vecchi organizzatori operai, non possa sentire la gravità della disoccupazione e mancare di invocare i necessari provvedimenti. I ministri del Commercio estero e dell'Industria — democristiano il primo e socialista il secondo — devono essere certamente ben disposti ad agevolare, nei limiti delle loro competenze, tutte le attività commerciali e industriali che diano affidamento di maggior lavoro. Il Ministro dei Lavori Pubblici infine annuncia un programma di lavori pubblici che dovrebbe dar lavoro a ottocentomila disoccupati.

Aspettiamo dunque il 30 settembre, ma intanto si dovrebbe cominciare a compiere qualche atto concreto per dimostrare che ai disoccupati non si intende continuare soltanto a distribuire compresse di speranza. Perchè le amministrazioni dello Stato, se sono in grado di passare ordinazioni, dovrebbero aspettare dopo lo studio della commissione? Si vedono, per esempio, in molte stazioni bombardate, lunghe file di carri in attesa di riparazioni: perchè non si intensifica il lavoro nelle officine di materiale mobile ferroviario? Inoltre, se ci sono industrie che possono assumere mano d'opera, perchè attendere ad operare il trasferimento? E infine, se ci sono progetti di lavori pubblici perfezionati, perchè se ne ritarda l'attuazione?

guar.

Lo statuto di Trieste affrontato dai Ventuno

Tesi in contrasto - Francia e Inghilterra sostengono che il territorio libero dovrà essere effettivamente indipendente

(Dal nostro inviato).

Parigi, 13 settembre.

La Conferenza ha finalmente affrontato il grosso problema sul quale tutti disperano, grandi e piccoli, di poter trovare una formula di compromesso: il problema dello statuto del territorio libero di Trieste. Finora non si era fatto che girargli intorno, non senza usare cautelosi riguardi. La discussione sul confine italo-jugoslavo si era praticamente ridotta ad un soliloquio di Bebler durato quattro giorni, in un'atmosfera opaca, gelida, senza echi.

Il primo a prendere la parola è stato Molotov, ma soltanto per chiedere alla delegazione americana una delucidazione sul suo progetto: con quali mezzi verrebbero garantite la effettiva libertà del territorio libero? L'ambasciatore Dunn ha promesso di fornire maggiori precisazioni. Ha detto intanto che tale libertà sarà garantita attraverso il governatore, il quale rappresenta il Consiglio di Sicurezza.

Il delegato cecoslovacco ha parlato appoggiando sostanzialmente la richiesta jugoslava. Quindi Couve De Murville ha illustrato il progetto francese. Egli ha premesso che il problema dello statuto del territorio libero è inseparabile da quello del tracciato della frontiera italo-jugoslava. Pensa che la inconciliabilità dei progetti formulati dai quattro dipende dal fatto che ognuno è partito da un punto di vista diverso. Tre cose sono da considerare: la necessità di assicurare al territorio libero un'effettiva indipendenza, la complessità degli interessi in presenza, che non si limitano a quelli locali, ma investono la necessità dell'intera Europa centrale, e infine la coesistenza della maggioranza italiana con la minoranza slava e la conseguente vivacità delle passioni. I quattro sono stati d'accordo nel ritenere che il governatore debba essere nominato dal Consiglio di Sicurezza.

E' ora evidente che occorre trovare una formula che concilii il potere rappresentativo emergente da elezioni democratiche con gli interessi generali rappresentati dal Consiglio di sicurezza. A tale scopo la Francia propone che i poteri dell'assemblea legislativa, eletta mediante il suffragio universale diretto e segreto, trovino i loro limiti nel diritto di veto del governatore e che il potere esecutivo appartenga al consiglio di governo eletto dall'assemblea e presieduto dal governatore. Propone anche che il territorio libero sia costituito in zona franca.

Il delegato dell'Australia si chiede se il Consiglio di sicurezza sia in grado di assumersi la responsabilità e la garanzia dello statuto del territorio libero. Giuridicamente esso non ha diritto di intervento se non quando la pace sia minacciata, e si è veduto che in pratica il suo funzionamento si urta a molte difficoltà. Occorrerebbe che la Carta delle Nazioni Unite gli conferisse più estesi poteri di intervento; ma l'uso e l'abuso che si fa del potere di veto in seno all'U.N.O. potrebbe impedire l'adesione di tali provvedimenti.

E allora, piuttosto che affidare la garanzia dello statuto del territorio libero ad un Consiglio «sprovvisto di autorità», meglio sarebbe piazzare dello statuto sotto l'autorità di un Consiglio speciale creato «ad hoc», che potrebbe essere composto di sette membri: quattro rappresentanti le grandi Potenze e tre rappresentanti le Potenze minori.

Ha poi preso la parola il delegato britannico, per illustrare la tesi del suo Governo. Egli ha manifestato la sua sorpresa non trovando nei progetti russo e jugoslavo alcuna clausola concernente la delimitazione di territorio. A suo avviso, l'unico modo di risolvere il problema di Trieste è di dare supremi poteri al governatore. Il delegato britannico tiene ad affermare le sue convinzioni democratiche (non lo si fraintenda) ma qui — dice — non si tratta di costruire una facciata democratica che non proteggerebbe nè le libertà nè i diritti delle due nazionalità; si tratta di garantire nella maniera più efficace lo spirito di tolleranza, i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali. E soltanto un controllo internazionale potrebbe farlo. D'altra parte, non si vuole che il governatore sia un autocrate: egli dovrebbe sottostare al controllo del Consiglio di Sicurezza.

Com'è noto, è questo il punto in cui le concezioni anglosassoni e quelle sovietiche maggiormente divergono.

a. a.

Le trattative con la Jugoslavia
Favorevoli commenti negli ambienti italiani

Roma, 13 settembre.

Negli ambienti politici italiani si commenta molto favorevolmente l'inizio delle trattative dirette tra l'Italia e la Jugoslavia a Parigi. Pur non volendo fare anticipazioni sull'esito di tali trattative, negli stessi ambienti si ha ragione di ritenere che l'inizio stesso delle discussioni implica che tra le due parti esiste un minimo di accordo e di base comune su cui condurre le trattative. Tale punto di vista non ha nulla di ufficiale, dato che si è solo all'inizio di negoziati che si prevedono laboriosi.

Clamoroso incidente alla Conferenza della Pace

Parigi, 13 settembre.

Un clamoroso incidente è avvenuto oggi alla Commissione politica bulgara quando, dopo un emendamento britannico, il presidente della Commissione, il bielorusso Kisselev, anzichè passarlo ai voti ha ordinato la chiusura della seduta.

Il delegato americano Saffery ha denunciato l'illegalità della procedura, sostenuto dall'australiano Hodgson, che, rivolto a Kisselev è gridato con veemenza: «Voi non potete ordinare nulla; siete il servitore di questa Commissione». Allora il bielorusso si è alzato e si è allontanato, seguito dai delegati del blocco sovietico. Prima di uscire il delegato Siarnic, rivolto ai colleghi del blocco occidentale ha detto: «Vi piaccia o no, la riunione è aggiornata».

Di fronte a questi comportamenti senza precedenti gli otto delegati occidentali rimasti nell'aula hanno votato una mozione di protesta.

Un incidente analogo è avvenuto in seno alla Commissione militare, quando l'inglese Alexander, dopo una vivace discussione col delegato sovietico Slavine, ha abbandonato l'aula.

SANGUE EMILIANO
Agire presto!

(Dal nostro inviato)

MODENA, settembre.

Il problema dell'ordine e della sicurezza pubblica nelle terre emiliane è un problema che attende la sua soluzione dall'alto — vi dicono gli esponenti dei partiti e le stesse autorità della regione. E nelle loro parole è un tono di aperto sconforto che tradisce la mortificazione per la inanità delle misure poste in atto; sottolinea il groviglio della situazione, l'inaudita confusione morale da cui è lievitato il drammatico stato di cose; denuncia il fallimento di tutti i buoni propositi qua e là espressi dagli uni e dagli altri; le rèmore che sono poste inopinatamente agli interventi dell'autorità, le interferenze che colpiscono e paralizzano i movimenti e l'azione delle forze dell'ordine; la necessità, infine, che si proceda con rapidità e decisione; che si agisca, insomma, e si faccia finalmente sul serio.

Attesa messianica

Non è cotesto il frutto di una visione daltonica della realtà e dei problemi che essa propone. E' una diagnosi sconsolata ed obiettiva, nella quale concorda la folla minuta di quanti fremono d'orrore dinanzi all'iterarsi senza fine delle violenze e sono presi da una disperata confitta stanchezza di fronte alla brutalità degli eccidi. E in tutti, nell'uomo della strada, soprattutto, che vorrebbe parlare ed ha le labbra suggellate dalla paura, è — eppure inespresso — un'attesa messianica per questo intervento che ha da venire dall'alto. Il problema dell'ordine e della sicurezza in Emilia è un problema complesso; è un problema di moralità di costume di civiltà, ma è soprattutto, in senso concreto, un problema di polizia. C'è da operare largamente fra gli spiriti, realizzando quella che è stata definita la bonifica degli odi, ma non c'è soltanto da sradicare istinti ed impulsi malvagi, c'è da ricercare e individuare nel tessuto connettivo dell'aggregato sociale gli elementi decisamente antisociali, c'è da togliere di mano a costoro le troppe armi di cui ancora dispongono.

Che il problema sia un problema di polizia sono pochi a proclamarlo pubblicamente. Un'enunciazione siffatta impone a rischi non valutabili; equivale a rivelare all'autorità quello che l'autorità non deve sapere. E per questa ragione, al di là delle deplorazioni che di tempo in tempo emanano dai partiti, sono ben poche le libere voci che si levano a reagire contro la dilagante violenza. A Reggio, un manipolo di expartigiani autonomi — le belle «fiamme verdi» del Cusna — han fatto risorgere mesi fa il loro foglio del tempo eroico della lotta. La penna, ed hanno coraggiosamente denunciato uomini e sistemi, han reclamato, senza reticenze, sollecite provvidenze e drastici rimedi. Ma la violenza si è abbattuta anche su questo libero foglio. I compilatori han dovuto vagare da Reggio a Parma a Bologna per riuscire a stamparlo e, mentre a Bologna le copie venivano sottratte dalla tipografia e date alle fiamme da un gruppetto di giovani armati, a Parma lo stampatore che ne aveva ripreso la pubblicazione, riceveva da altri giovani armati l'intimazione di non più pubblicare il giornale, se voleva aver salva la vita.

Non è il caso di drammatizzare, ma anche questo modesto ed incruento episodio (uno dei compilatori del foglio fu, peraltro, fatto segno ad un attentato, cui sfuggì miracolosamente solo per il sangue freddo con cui affrontò l'aggressore) colora l'ambiente in cui si è scatenata l'inarginata ondata di violenze ed induce a ben amare riflessioni. Del resto, la situazione è più complessa travagliata ed allarmante ancora di quello che può apparire attraverso la cronaca dei quotidiani delitti. Nelle zone montane o premontane del Modenese e del Reggiano si hanno, quasi ogni sera, sinistre e prolungate sparatorie. Una casa isolata vien fatta bersaglio al fuoco incrociato di armi d'ogni specie. Mortai, mitragliatrici leggere e pesanti crepitano senza sosta per più di un'ora, come se la zona fosse un poligono di tiro. Poi, ad un secco comando di chi dirige l'operazione, la sparatoria cessa e le armi scompaiono. Nessuno sa o vuol dire donde siano sbucate e dove siano state ancora nascoste. E non di rado queste indiavolate sparatorie, che sono considerate dai più come le grandi manovre di quel qualcosa di più vasto e pauroso che gli autori si riprometterebbero di scatenare in futuro, si accompagnano, qua e là, ad incendi di cascinali e fienili. Un ciclista misterioso passa e ripassa per la località; sosta, incrocia un altro ciclista, scompare, infine, con lui e, dopo pochi istanti, le fiamme si levano, alte, spettrali, indomabili.

Decisione

Si tratta di vendetta o di episodi immotivati di brutale malvagità? E' difficile dirlo. Ma se si tien ferma l'ipotesi della vendetta, quello che accade nelle zone di pianura, flagellate dalla guerra, attinge i vertici della spietatezza. Le vittime, sotto la minaccia di un'arma puntata alle reni, sono sospinte nei campi minati. Nell'insidia lasciata dalla guerra esse trovano il meccanismo di morte che le falcia e fa attribuire l'evento ad una accidentalità sollecitata dall'imprudenza. Quante vittime delle mine — si chiedono atterrite le popolazioni — sono state vittime di tanta atroce vendetta?

Ora, soggiungono sommessamente le popolazioni rurali non appena sanno di poter parlare senza essere tradite, tutto questo ha da cessare. Ha da cessare al più presto. Le autorità han da agire ed han da agire al più presto. La guerra ha già fatto troppe vittime in Emilia: si è stanchi di morire in queste contrade... Che sia possibile agire, ed agire fruttuosamente, è stato dimostrato dall'operazione effettuata dai carabinieri del Gruppo di Modena in occasione dell'uccisione dell'avv. Ferioli. Qualche ora dopo il delitto, essi giungevano in forze a S. Michele di Sassuolo, circondavano il paese, bloccavano tutte le strade di accesso. All'alba, davano inizio alle perquisizioni ed agli interrogatori.

I quattro assassini si erano, è vero, già eclissati, ma la tempestività dell'intervento dell'Arma, l'imponenza stessa delle forze con cui l'intervento si era operato, valsero ad infondere coraggio alla popolazione atterrita e sgomenta, a vincerne lo smarrimento, a rimuoverla da quell'atteggiamento di passività, che l'inchiodava ad un'omertà disperata. Rinata la fiducia nella legge e nella giustizia, quelli che avevano visto e che sapevano», parlarono. E i quattro assassini (tutti giovani sui 20 anni) furono identificati; un arsenale di armi occultate in alcune case del paese venivano sequestrate; la popolazione, sollevata finalmente dal più pauroso degli incubi, parve rinascere.

Ora, a dispetto che l'operazione di S. Michele di Sassuolo sia stata acerbamente deplorata da certa stampa locale, la quale rimproverò ai carabinieri d'aver fatto rivivere i metodi già impiegati dalle brigate nere (e contro questa deplorazione sono insorti anche titoli di partito e altri organi di stampa) è un intervento efficiente dell'Arma dei carabinieri e delle forze di polizia che le popolazioni chiedono ad una voce. Direttive ferme da Roma; tempestività e decisione nell'azione. Ecco quanto occorre per risparmiare altro sangue, per vendicare il troppo che è stato versato.

Francesco Argenta

Sinistre e qualunquisti alla Costituente
Nuovo vivace scontro
Il dibattito sui poteri dell'assemblea

Roma, 13 settembre.

Quando, e sono esattamente le 16, il presidente Saragat dichiara aperta la seduta, aula e tribune sono scarsamente affollate.

PATRICOLO (U. Q.) riferendosi alla situazione dei lavoratori agricoli in Puglia, rileva l'affermazione dell'on. Di Vittorio secondo la quale il fronte dell'U. Q. tende a disintegrare la Confederazione. Ciò è tanto poco vero che persino gli esponenti più rappresentativi del fronte, come Giannini e Tieri, sono iscritti alla C.G.I.L. Cita poi un articolo apparso nell'agosto scorso nel settimanale *L'Uomo Qualunque*, giornale che, egli dice, i deputati del settore «dirimpettaio», forse non leggono.

Voci da sinistra: — No.

GIANNINI. — E' un errore!

Voci da sinistra: — Ci fa pena!

PATRICOLO ricorda che nell'articolo citato si lamentava come la C.G.I.L. sia infeudata al partito comunista attraverso la persona di Di Vittorio. *(La frase suscita una burrascosa protesta da parte delle sinistre. Grida e rumori si levano dai settori di estrema).*

Voce dal settore socialista: — Non è vero. La Confederazione non è infeudata ad alcun partito.

ALLEGATO (com.) (diretto ai qualunquisti): — Voi siete gli alleati degli sfruttatori dei lavoratori!

Voce di qualunquista: — E voi siete i traditori della Patria!

PATRICOLO: — L'U. Q. non è affatto contro la Confederazione del lavoro.

Voce da sinistra: — Con i fatti e non colle parole lo dovete dimostrare!

LIZZADRI dice che a testimonianza di quanto ieri ha affermato Di Vittorio, è in possesso di una lettera che egli esibirà e nella quale esponenti qualunquisti invitano i lavoratori a iscriversi nei sindacati dell'Uomo Qualunque se vogliono trovare occupazione. Deplora quindi e smentisce le varie accuse che i partiti di destra rivolgono alla Confederazione del lavoro e ai suoi tre segretari generali. La Confederazione ha benemerenze verso il Paese, i cui interessi essa ha sempre servito all'interno e all'estero *(applausi delle sinistre).*

GIANNINI (U. Q.). Se al centro la Confederazione del lavoro è animata da ottimi propositi, non può dirsi altrettanto per la periferia. E' anch'egli in possesso di documenti che comprovano quanto afferma e che egli esibirà. Si tratterà, quindi, di uno scambio di lettere che gioverà alla comune collaborazione.

BELLUSCI (Sottosegretario P. I.), risponde a un'interrogazione di Calamandrei. Il Governo ha predisposto un piano di risanamento delle Università che comprende 300 milioni di lire di assegnazioni straordinarie. E' prevista poi un'altra erogazione di carattere straordinario di oltre 500 milioni. I provvedimenti che si riferiscono alla Facoltà di scienze politiche sono stati sospesi.

CALAMANDREI si dichiara soddisfatto e invoca provvedimenti economici per i professori universitari.

BADINI CONFALONIERI (lib.) fa presente che il problema dei rapporti tra Costituente e governo è di importanza vitale. Denuncia che il governo ha operato nella struttura dello Stato decise riforme che esulano dalla sua competenza, e mentre protesta per questa usurpazione di poteri da esso perpetrata vede con diffidenza l'atto di resipiscenza rappresentato dalla proposta aggiunta al regolamento interno dell'assemblea. Oggi, attraverso una modifica al regolamento, si vorrebbe varare un provvedimento rivoluzionario, in contrasto con i precedenti accordi intervenuti, senza che l'opinione pubblica ne abbia sentore e abbia avuto modo di esprimere il proprio parere. Con ciò si compie un tentativo di mutare in sordina la Costituente in convenzione *(applausi a destra - commenti)* e si minaccia di invalidare tutte le decisioni adottate precedentemente alle elezioni. Afferma che per i liberali la legge del 16 marzo 1946 ha piena efficienza giuridica; la Costituente è sovrana, nei limiti di quel mandato che rappresenta il suo atto costitutivo. Critica la formulazione della proposta aggiunta attraverso la quale viene dato all'assemblea ciò che non le compete o potrebbe esserle tolto quello che invece le compete.

ZUCCARINI (rep.), BASSANO (demo-lab.), LACONI (com.), MAZZEI (rep.) interloquiscono affermando che il potere di controllo legislativo spetta alla Costituente.

ROCCO GULLO (soc.). Nessuno pensi che si voglia trasformare la Costituente in una Convenzione.

COLITTO (U.Q.), LA MALFA (rep.), BELLAVISTA (u. q.), CAPPI (democrist.) interloquiscono in maniera discorde sulla proposta di aggiunta al regolamento.

PRESIDENTE - chiude la seduta alle 19 rinviandola a martedì alle ore 16.

Ad oggi il Ministro del Tesoro?

Una mozione del gruppo parlamentare democristiano per la soluzione dei più urgenti problemi

Roma, 13 settembre.

Nella giornata di domani, in cui sarà convocato il Consiglio dei Ministri, l'on. De Gasperi recherebbe alla firma del Capo provvisorio dello Stato il decreto di nomina del nuovo titolare del Tesoro, che sarà Menichella, ove si decida che l'attuazione del programma concordato può essere affidata ad un tecnico, Campilli se, invece, si opterà per il politico. Lombardi è tramontato.

Circa i vari provvedimenti di emergenza, pare che il limite di esenzione dall'imposta straordinaria sul patrimonio da attuarsi al più presto sarebbe intermedio fra i due milioni di lire a suo tempo proposti da Scoccimarro e i 35 milioni proposti da Corbino e che i criteri di un'economia pianificata siano ormai accettati appunto per fronteggiare la situazione nel campo dei prezzi.

Intanto il gruppo parlamentare della D. C. ha tenuto due successive riunioni sotto la presidenza dell'on. Gronchi per continuare a completare l'esame della situazione politica. Alla discussione hanno preso parte numerosi deputati e alla fine è stata approvata una mozione in cui si domandano: l'intensificazione dell'opera del comitato interministeriale di ricostruzione quale organo di ricostruzione e di coordinamento, utilizzando i provvedimenti che questo predispone per fissare le basi di un piano produttivo nazionale; una politica agraria diretta alla trasformazione fondiaria, specie a mezzo di vaste opere di irrigazione e di colonizzazione; l'applicazione della legge Segni recentemente approvata, per l'assegnazione dei terreni incolti a favore di contadini e cooperative, fermo l'assoluto rispetto della legalità, affinchè una caotica occupazione non riesca anche di danno per gli stessi lavoratori e per la produzione; una politica finanziaria e fiscale che risponda al programma già enunciato dal Governo e al solenne impegno della difesa della lira; che tale politica realizzi fra l'altro, senza ulteriori inammissibili indugi, il potenziamento completo dei tributi ordinari e applichi decisamente la legge sulla avocazione dei profitti di guerra e di regime e introduca rapidamente un'imposta straordinaria e progressiva a larghe basi sul patrimonio, che chiami la ricchezza nazionale in tutti i suoi cespiti alla indifferibile opera di ricostruzione; il miglioramento della situazione alimentare ottenuto con ogni mezzo ordinario e straordinario, diretto a organizzare il reperimento e la distribuzione a prezzo equo dei generi necessari all'esistenza; la lotta contro la speculazione e gli accaparramenti, che esasperano delittuosamente le difficoltà della situazione economica; agevolando anche un adeguato incremento dell'organizzazione e della attività cooperativa; la pronta e continua sollecitudine da parte dello Stato per le disagiate condizioni dei suoi dipendenti, in modo che venga no meno l'illegittimo e inammissibile uso della pressione violenta verso lo Stato stesso, cioè verso la comunità dei cittadini; la riorganizzazione e il miglioramento delle condizioni delle forze destinate alla tutela dell'ordine, sottraendole all'influenza di parte; l'immediato reperimento di tutte le armi da chiunque illegalmente detenute.

Il gruppo e la direzione impegnano i propri uomini al governo all'attuazione del programma sopra delineato; e qualora esso incontrasse in seno al governo stesso difficoltà insuperabili, esprimono il parere che ad incerte soluzioni di compromesso sia preferibile un chiarimento radicale della situazione politica.

Ripresa delle trattative per la revisione delle paghe

Una lettera della Confindustria alla C. G. I. L. - I criteri per la scala mobile e le feste infrasettimanali

Roma, 13 settembre.

La Confindustria ha diretto una lettera alla C. G. I. L. comunicando di essere disposta ad iniziare le trattative per rivedere le paghe base di quelle categorie che sono in particolare grave disagiata situazione economica e per rivedere i criteri di maggiorazione della scala mobile, onde renderla più aderente alla realtà. Tali trattative, secondo quanto ci risulta, saranno riprese martedì 17 corr. e si estenderanno pure alle altre richieste avanzate dalla C. G. I. L., tra cui quelle relative alle feste infrasettimanali.

Naturalmente, secondo quanto precisava questa sera l'on. Bitossi, uno dei dirigenti della C. G. I. L., lo sviluppo delle trattative è subordinato alla energica azione del Governo per fronteggiare con provvedimenti di emergenza la situazione, particolarmente nel campo dei prezzi e del costo della vita.

Riunione della Giunta della Confindustria

Milano, 13 settembre.

La giunta della Confindustria ha oggi terminato i suoi lavori.

Il problema sullo sblocco è stato indicato da tutti i rappresentanti dell'industria come base fondamentale per il ritorno alla normalità nel mercato del lavoro e, quindi, per la soluzione di tutti gli altri argomenti in discussione.

La giunta, dopo la esposizione del presidente dr. Angelo Costa e dopo un dibattito al quale sono intervenuti tutti i presenti, ha confermato le linee direttive già seguite dalla presidenza confederale. La giunta dopo aver considerato in tutti i suoi aspetti il problema delle commissioni interne in relazione alla proposta revisione dell'accordo Buozzi-Mazzini, ha esaminato il problema salariale indicando le linee direttive da seguirsi nelle prossime trattative in rapporto alle differenze venute a determinarsi fra settore e settore, alla nuova fase dell'andamento dei prezzi, alla necessità di porre un arresto alle agitazioni locali che vengono, non solo a creare un disordine insopportabile alla vita industriale nazionale, ma rischiano di compromettere la possibilità che, ulteriormente, si sviluppi quell'incremento produttivo che è la chiave di volta della nostra situazione.

Gli statali tornano al lavoro

Milano, 13 settembre.

Alle ore 10 di stamane è stato annunciato, ufficialmente, che lo sciopero degli statali nell'Italia Settentrionale è sospeso. Di conseguenza tutti i servizi riprendono il loro normale funzionamento.

Parla il ministro Scelba
I telefoni allo Stato?

Roma, 13 settembre.

Inaugurando con un discorso il congresso nazionale dei postelegrafonici, il ministro Scelba ha fra l'altro affermato:

«Circa la cessione dei telefoni dichiaro solennemente ancora una volta che, finchè starò alle Poste, i telefoni non saranno ceduti a nessuno. Ci potrà essere la possibilità che tutti i servizi telefonici ritornino allo Stato in un ordinamento non burocratico, ma industrializzato; ma questo che rappresenta uno dei patrimoni nostri, uno dei patrimoni attivi, dei pochi patrimoni attivi, noi non lo cediamo a nessuna azienda straniera».

IL PIANISTA OMICIDA
L'ombra dell'ergastolo

Intrighi e falsità - La notte fatale del delitto. Un alibi che non regge di fronte alla giustizia

Roma, 13 settembre.

Luce completa è stata dunque fatta sul «dramma di Fiuggi»?

Parrebbe di sì, almeno a stare alle risultanze dell'istruttoria ultimata in questi giorni dal sostituto P. G. dott. Ugo Guarnera, colla quale viene richiesto che la sezione istruttoria della Corte di Appello di Roma ordini il rinvio a giudizio del maestro Graziosi, sotto l'imputazione di omicidio premeditato in persona della propria moglie, dinanzi alla Corte d'Assise di Frosinone.

L'ergastolo, previsto per tale genere di reati, si erge pertanto pauroso dinanzi al noto pianista della radio.

Cinico ed egoista egli viene definito nella requisitoria. Affetto da grave forma luetica, egli ne contagiò la moglie e quando, durante i lunghi interrogatori ai quali fu sottoposto dall'autorità inquirente, egli volle gettare un velo di ombra su di essa a giustificarne l'atto inconsulto, affermò che la malattia era il triste retaggio rimasto ad essa da una relazione prematrimoniale e che, per espiare tale colpa, la poveretta si era risolta a togliersi la vita.

Assunta tale linea di difesa, il Graziosi non se ne distanziò mai, sia pure saltuariamente, e nei lunghi mesi di detenzione ostentò una calma e una tranquillità stupefacenti. E' noto che, quando il mattino del 21 ottobre 1945 fu rinvenuto il cadavere della signora Cappa, fu anche trovata una lettera da lei scritta, riconosciuta poi di suo pugno dalla stessa perizia calligrafica, con cui la donna prendeva congedo dai suoi, annunciando la sua fine.

Era questo il vero, l'insormontabile alibi che sembrava proteggere il pianista. Ma la verità doveva ben presto affiorare. Fu un sacerdote che la seppe per primo e che la rivelò in istruttoria. Disse che la madre della vittima, alla quale questa ne aveva parlato, nel consigliarsi con lui, dichiarò che la lettera era stata dettata dal Graziosi alla moglie facendole credere con inqualificabile raggiro di appartenere a una setta segreta, alla quale era diretto lo scritto. La povera Cappa prestò fede alle parole del marito e accondiscese a vergare quelle righe, che significavano, per lei, la morte.

Da quel momento il musicista ebbe la possibilità, o meglio credette di averla, di disfarsi della moglie e di potersi quindi unire, dopo trascorso un tempo «conveniente», con una signorina romana, tale Anna Maria Quadrini, con la quale già aveva allacciato rapporti amorosi. E, quando la moglie si addormentò, egli non esitò a trarre l'arma e a accostarla alla tempia di lei. La figlioletta ignara dormiva accanto alla madre.

Numerosi arresti per un losco traffico di cereali

Ancona, 13 settembre.

I carabinieri di Ancona sono riusciti a mettere le mani su di un gruppo di individui che si erano associati allo scopo di sottrarre ai granai del popolo ed esportare fuori della provincia considerevoli quantitativi di cereali.

Responsabili principali dell'associazione risultano i fratelli Carlo ed Alessandro Baldini, agenti rispettivamente dei Consorzi agrari di Loreto e Sirolo. Il primo è riuscito a far uscire dai magazzini ben 101 q.li di grano, mentre il secondo ne ha ammassati 30, facendoli pagare naturalmente a prezzo di borsa nera.

E' risultato che, grazie ai lauti guadagni effettuati colla loro losca attività, il Carlo Baldini ed un suo complice erano riusciti a comperare tre autotreni.

Insieme con i fratelli Baldini sono stati arrestati numerosi altri individui implicati nel losco traffico. Il grano sembra fosse avviato verso il sud per essere esportato verso l'altra sponda dell'Adriatico. Fra gli arrestati figura anche il maresciallo che comandava la stazione dei carabinieri di Loreto.

Stabilimento giornalistico saccheggiato da disoccupati

Padova, 13 settembre.

Stamattina, un centinaio di disoccupati si portava allo stabilimento ove si stampa «La Gazzetta Veneta», organo serale del P. L.

Qui, mentre una parte cercava di penetrare nel reparto tipografico, trovando, però, una decisa resistenza da parte degli operai, l'altra, entrata nell'ufficio del vice direttore, gettava in strada mobili, sedie, raccolte di giornali e le carte poste sui tavoli, facendone poi un falò che veniva spento dai vigili del fuoco, subito chiamati.

Sempre nella mattinata, altri gruppi tentavano l'assalto a vari negozi; ma ne sono stati impediti dalla truppa. Un altro gruppo dava, invece, l'assalto ai magazzini generali, impossessandosi di quanto di meglio vi era; ma è stato poi caricato e disperso.

UN AMBIENTE DI ANORMALI
L'assassinio dello scultore

La colluttazione nella notte - Probabile arma del delitto: un martello - Tre persone fermate ancora

Genova, 13 settembre.

L'ex-scultore assassinato ieri sera in vico Casana è stato oggi sottoposto all'autopsia. E' risultato che il Mazzoletti fu colpito al capo con un corpo contundente. L'assassinio sarebbe stato in parte commesso a scopo di furto. Infatti il Mazzoletti aveva con sè 50 mila lire, che qualche ora prima aveva mostrato alla padrona di casa e che non sono state più ritrovate. Poichè il Mazzoletti era un anormale, la sua camera era sovente frequentata da giovani di mal costume. La stanza, ove egli è stato trovato ucciso, presentava evidenti segni di colluttazione: il letto tutto disfatto e fuori posto, il cadavere disteso con la testa ai piedi del letto completamente squarciata da un grosso corpo contundente, presumibilmente un martello, che non è però stato rintracciato. I vetri di un armadietto erano in pezzi ai piedi del cadavere. Sul comò un grande disordine, numerose bottigliette di profumo che facevano parte del commercio dell'ucciso. Infatti il Mazzoletti, che era uno scultore di qualche valore aveva, da qualche tempo, abbandonato la sua professione poco redditizia per darsi al commercio che gli procurava il modo di vivere meglio.

Ieri sera, poco dopo scoperto il delitto, è stata fermata la padrona di casa del Mazzoletti, Caterina Veglio, ma oggi essa è stata rilasciata, in seguito alla testimonianza di un inquilino del caseggiato, che ha confermato di avere continuato a sentire i rumori della colluttazione anche dopo che la Veglio era uscita di casa, cioè quando la donna si era già diretta al posto di polizia per chiamare soccorso.

Non è stato nemmeno possibile rintracciare un individuo che era stato visto parlare con la vittima ieri mattina, perchè partito in serata per Milano. Intanto, ieri sera sono stati fermati tre individui: Antonio Macciò da Sestri Levante, Emilio Citterio da Bergamo e Guglielmo Rossi da Genova, tutti abitanti nella nostra città. Essi si stavano recando all'abitazione del Mazzoletti. Il Rossi però, ragazzo di 17 anni, era completamente ignaro di tutto ed era stato inconsciamente adescato.

Altro delitto nel Modenese

Modena, 13 settembre.

A Concordia, verso le 2 di questa notte, alcuni sconosciuti, penetrati in una casa isolata in frazione Santa Caterina, hanno ucciso, a colpi di arma da fuoco, l'agricoltore Bortolo Vaccari, di 27 anni. Non si conosce, per ora, il movente di questo nuovo delitto. I carabinieri di Concordia, immediatamente avvertiti, si sono recati sul posto ed hanno piantonato la salma, iniziando contemporaneamente le indagini.

AL FESTIVAL DI VENEZIA
«Gli indomiti»
un bel film russo

Venezia, 13 settembre.

(g. p.) Di Donskoi, il regista russo di «Arcobaleno», è «Gli indomiti» dedicato alla guerra e alla resistenza dei partigiani. Un autore, per essere tale, deve possedere uno stile; e Donskoi è ora pienamente riuscito di riconfermare il suo, componendo un racconto vivo e interessante, lontano dai facili schemi della polemica e della propaganda. Il merito maggiore del film, la cui impronta non poco ricorda quella di «Arcobaleno», consiste soprattutto in una più misurata e cauta descrizione degli invasori tedeschi. Se nella prima opera la loro presenza era imposta con un persistente eccesso di crudo verismo, qui è al contrario assai contenuta; e nella sola scena in cui esplode raggiunge allora un nuovo significato di un notevole valore artistico. E' un eccidio in massa di ebrei, in una stretta valletta; tra il fumo delle armi, e un orrido rincorrersi di nubi minacciose nel cielo, Donskoi racconta toni da apocalisse, condanna la bieca violenza dei bruti, intona un superstite canto alla libertà. Nemmeno questa volta è nel film trascurato il mondo infantile, sempre visto da Donskoi con particolare acume; e dominano poi il racconto alcune stupende figure di vecchi, instancabili in una loro opera di sabotaggio indefesso. Il film, di un ritmo sicuro, d'una valida recitazione, seppure manchevole nel convenzionale epilogo, consente di giudicare il regista come uno dei migliori dell'attuale cinematografia sovietica.

Alla sera, due film in un solo spettacolo: «Lassie come home» (Lassie torna a casa), in «technicolor», di Fred Wilcox, e «L'homme au chapeau rond» (L'uomo dal cappello tondo) di Pierre Billon, tratto da «L'eterno marito» di Dostojewski. Nè nessuno ha fatto un buon affare: non la Scozia nei colori del primo, non Raimu e Dostojewski nel secondo.

CRONACA CITTADINA

PENURIA DI CASE

Oltre 200 alloggi adibiti a sedi di partiti e circoli

La gravità della situazione alimentare ha distolto per il momento l'attenzione pubblica dal problema dei senza tetto. Coll'avvicinarsi della cattiva stagione però, il disagio di tanti sinistrati, cui il lentissimo procedere della ricostruzione ha impedito di trovar sistemazione, riprenderà ad incrudirsi. Vi saranno nuove agitazioni, rinnovati attacchi all'inefficienza del Commissariato Alloggi, forte scontento, e grande caccia ai pochi locali disponibili, se pure ve ne saranno.

Qualcuno vorrà rispolverare il già fallito progetto della coabitazione e provvederà a denunciare tutte quelle famiglie che disporranno di qualche metro quadrato di superficie in più di quella normalmente prevista; e forse non mancheranno nemmeno coloro che, avanzando motivi d'ordine morale e politico, cercheranno di scalzare dal loro asili da qualche bugigattolo per occuparne il posto.

Fra tanto arrabattarsi si ripresenterà ancora una volta all'esame delle autorità il problema, non facile da risolvere, dei locali tenuti dalle organizzazioni politiche e dalle associazioni culturali. Quando non si tratta addirittura di interi palazzi o ville di una trentina di camere, come è nel caso delle sedi centrali dei partiti e di qualche altro ente a carattere regionale, vi è sempre il fatto che veri e propri appartamenti destinati comunemente a scopo di abitazione vengono adibiti alla meglio a uffici e sale di ritrovo. Sono accomodamenti e ripieghi che non permettono in genere di sfruttare razionalmente i locali, alle associazioni che vi sono installate, e che in sostanza impediscono a centinaia di persone di risolvere il loro problema della casa.

Quanti saranno gli alloggi sottratti ai bisogni della popolazione? Il loro numero non è indifferente. Da una sommaria inchiesta sulle sedi e le sezioni dei partiti e dei circoli abbiamo raccolto 206 indirizzi che suddividiamo secondo la circoscrizione dei commissariati di P. S. per comodità di chi vorrà controllarli:

Barriera di Milano (20): piazza Crispi 63, via Santhià 14, corso G. Cesare 77, piazza N. Rosa, via Lombardore 20, Canonica della Chiesa di S. Gaetano, via Monterosa 19, via Rossetti 3, via Calvi 21, via Rondissone 8.

Barriera di Nizza (8): via Ventimiglia, via Genova ang. via Bigliert, via Passo Buole 28, corso Dante 100, via Giotto 31.

Borgo Dora (3): via Fortino 20, corso P. Oddone 62, via Lodi 7bis.

Dora (41): via G. Verdi 10, 20, 16, 11, 11, via della Rocca 21, 47, via Bogino 1, 9, 26, via M. Vittoria 12, Palazzo Carignano 4, piazza Cavour 12, via Cavour 24, via Po 14, 18, 43, 52, 50, piazza Castello 9, 51, via Giolitti 12, via XX Settembre 54, 60, via Barbaroux 1, via Pomba 1, via C. Battisti 2, 3, via [illegible] 161, via P. Amedeo 17, via Mazzini 22, c. Vittorio 12, via S. Ottavio 21, via G. di Barolo 8, via S. Fr. da Paola 5, 17, via Viotti 9, via dei Mille 32.

Madonna di Campagna (10): via V. della Torre 77 (due), via Chiesa della Salute 1, 47, via Stradella 120, via [illegible] 28, 38, 79, via Giachino 73, via Barbaris 5, via Balangero 3, via Sospello 162, via Verolengo 46, via Foligno 9, via Stura 40, via Casteldelfino 10.

Mirafiori (3): corso Giambone 2, strada Comunale 5, via IV Novembre 252.

Moncenisio (14): piazza Statuto 13, via del Carmine 12 (sei), via della Consolata 1bis, via delle Orfane 6 (due), via M. di Pietà 28, corso Palestro 10, via S. Teresa, via Cernaia 8.

Monviso (38): via A. Doria 6, 9, via M. Vittoria 4, via Cavour 8, 10, corso Vittorio 80, via L. Mercantini 3, corso G. Ferraris 29, via Alfieri 6, 17, corso Matteotti 11 (due), via Arcivescovado 19 (tre), piazza S. Carlo 183, via S. Quintino 14, via Ponza 2, piazza degli Angeli 2, via E. de Sonnaz 11, via Revel 16, via V. Amedeo 10, via Giusti 8 (due), via Roma 299, via C. Alberto 16.

San Donato (10): piazza Bernini (undici), via don Bosco 54, 82, via Vagnone 7, corso reg. Margherita 207, via Boncompagni 4, via Rosolino Pilo 3, via G. Medici angolo via Brione, via Fiano 7.

San Paolo (7): via Caraglio (quattro), corso Francia 205 (due), via Monginevro 37.

S. Salvario (4): via P. Tommaso 30, via V. Caluso 22, via M. Cristina 54, villa Glicini del Valentino.

S. Secondo (18): via S. Secondo 24 (due), via Valeggio 30, corso G. Ferraris 79, corso Vittorio 75 (due), 91 (due), via A. Vespucci 25, via V. Vela 1 (due), corso Stati Uniti 29, 30, via Assietta 17, corso duca degli Abruzzi 18.

Vanchiglia (13): via Guastalla 24, corso Tortona 12 (quattro), via Mantova 38 (quattro), via Fontanesi 7.

Borgo Po (38): corso Casale 30, 32, 76, 92, 107, 120, 134, 208, 311, 311, 211, 222, corso Moncalieri 8, 18, 20, 61, 64, 74, 161, 268, via Chieri 186, corso Sicilia 12, via Aquileia 2, via Chicco 100, via Lanfranchi 11, via Sabaudia 4, corso Fiume 1 (due), via S. Martino 16, Str. del Nobile 10, viale Thovez 60, strada Ponte Isonzo 10, via Casteggio 1.

Questo l'elenco che, sebbene già doviziosa, riteniamo manchi ancora di non pochi indirizzi sfuggiti alle prime affrettate ricerche. Per fare un calcolo approssimativo, consideriamo una media di quattro locali per ogni sezione o circolo, certi di mantenerci al disotto della realtà: abbiamo così un totale di 824 camere. Se si aggiungessero quelle delle associazioni non comprese in questa lista si toccherebbe il migliaio. Una cifra che nessuno si aspettava e che non mancherà di far elevare un sospiro di amarezza a quanti attendono da anni che il Commissariato Alloggi procacci loro un buco, ove far riparare la famiglia.

L'illuminazione alla Mostra dell'edilizia

Alla Mostra internazionale dell'edilizia — che come è noto si inaugurerà il 21 settembre nel palazzo dell'Arsenale alla presenza del Presidente della Repubblica — un salone è esclusivamente riservato all'illuminazione delle case, degli ambienti, delle strade e delle officine. Tutti i più moderni ritrovati dell'illuminazione, avranno una pratica attuazione in questo salone: nuovi tipi di lampade elettriche, attrezzature a vapori di neon, sodio, mercurio, ecc. Si faranno anche esperimenti scientifici di misurazione delle intensità luminose.

Le nuove conquiste nel campo dell'illuminazione appariranno ancor più interessanti poichè potranno essere confrontate coi mezzi usati nel passato che fanno parte di una mostra retrospettiva.

L'allestimento procede sotto la direzione dell'ing. Peri, capo dell'ufficio tecnologico del Municipio per l'illuminazione.

12 lire una corsa in tram dopo la mezzanotte

Le linee tramviarie 2 - 4 - 5 - 9 - 20 - 21 presteranno servizio questa sera e domani sera fino alle una. A tale ora partiranno dai relativi capilinea.

Dopo la mezzanotte la tariffa è di lire 12 (militari compresi).

Per oggi e domani le linee tramviarie 1, 9, 21 saranno deviate per il «Circuito Motociclistico del Valentino», come già lo furono per la corsa automobilistica dei milioni.

IL COSTO DELLA VITA AL RIALZO

Perfino i numeri indici confermano un nuovo aumento

Oggi si registrano punti 99,23 più del mese scorso - Dai mercati continuano a scomparire le derrate - Si vende sotto banco

La commissione comunale per gli indici del costo della vita ha reso noto che nel bimestre luglio-agosto la spesa per una famiglia tipo composta di 2 adulti e 3 ragazzi è salita di punti 99,23, vale a dire che calcolando uguale a 100 il costo medio della vita nel 1938, l'indice complessivo viene a segnare per il mese di luglio u. s. punti 2327,05 e per quello di agosto p. 2426,21. In altri termini, rispetto al periodo pre-bellico, le spese sono aumentate di oltre 24 volte. E le entrate? Queste non sono computate dall'ufficio statistiche, ma ciascuno purtroppo è in grado di calcolare il divario tra le due voci che riassumono per i più la tragica realtà quotidiana. Nè ad alleviarla hanno giovato finora i provvedimenti, più o meno drastici, adottati dalle autorità e le innumerevoli proposte delle varie associazioni.

Dopo la scandalosa campagna al rialzo che ha frustrato d'un tratto quella parvenza di miglioramento che andava, sia pure lentamente e faticosamente delineandosi, tutti ora, protestando il loro candore, si propongono di porvi rimedio. Dai produttori ai venditori al minuto, dall'Unione Industriali alla Camera di Commercio, tutti hanno elaborato «piani» di soccorso con relativa ridda di milioni per arginare il male andazzo e venire incontro alle necessità dei consumatori. Ci sembra il caso di dire: troppa grazia Sant'Antonio!

Durante le laboriose discussioni in prefettura per i tentativi [illegible] falliti) di calmierazione, un «grossista» si confidava ch'era disposto, coi suoi colleghi, a sacrificare 80 milioni per il rifornimento dell'olio alla città. Filantropia? Semplicemente speculazione. Nessuno desidera simili «sacrifici» perchè nessuno ignora il prezzo di certi «regali». La esperienza ci ha insegnato che ogni forma monopolistica, si chiami essa Sepral o Consorzio, è sempre molto pericolosa.

Per moralizzare il mercato occorre prima moralizzare gli uomini, e poche esemplari punizioni a chi vien meno ai suoi doveri determinerebbero immediate benefiche conseguenze. Ma non siano i soliti stracci ad andare all'aria, bensì i veri responsabili che manovrano all'ombra dei grossi interessi.

Come si spiega, infatti, che malgrado tanti buoni propositi e belle parole, dai mercati e dai negozi cittadini sono misteriosamente sparite le uova, il burro, l'olio e le altre derrate di prima necessità? Già troppo s'è detto ed ora solo i fatti possono trovar credito, ma occorre agire d'urgenza per impedire mali peggiori.

Grazioli rimesso in libertà

Condannato a 5 anni e 4 mesi ha beneficiato del condono

Ieri mattina alle Assise si sono avute le ultime battute dei testi a difesa. E' stata data lettura di una dichiarazione del Cardinale Fossati affermante che nelle trattative per la resa il Grazioli svolse opera efficace di moderazione. Com'è noto si era alla vigilia del crollo. Ha quindi preso la parola il P. G. Aubert che ha dichiarato inapplicabile il decreto d'amnistia che esclude quei delitti commessi da persone che rivestirono cariche elevate civili e politiche con funzioni direttive. Il rappresentante dell'accusa pubblica ha affermato che il Grazioli là dove fu prefetto lasciò mano libera agli sgherri del fascismo e che non vale ora la difesa che l'imputato ha fatto di se stesso di essere stato cioè impotente a impedire i delitti. Però — ha aggiunto il P.M. — il suo predecessore a Ravenna si era opposto agli assassinii e perciò venne destituito, mentre il Grazioli venne promosso prefetto di Torino e alto commissario del Piemonte. Se come tant'altri si dimostrò più moderato è perchè capì che il nazifascismo era alla resa dei conti. Il P.M. ha chiesto la condanna a 30 anni di reclusione senza il beneficio del condono. La difesa, hanno calorosomente parlato l'avv. Dagasso e l'avv. De Marchis del foro di Milano.

La Corte, rientrata alle 21 dalla camera di consiglio ha pronunciato una sentenza con la quale assolve il Grazioli dall'imputazione di collaborazionismo militare per insufficienza di prove e dall'imputazione di truffa di 17 milioni in danno dell'Intendenza di finanza di Ravenna e di tentata truffa in danno della Banca Nazionale del Lavoro perchè il fatto non costituisce reato. La Corte lo ha tuttavia condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione e alla confisca dei beni, col condono però di 5 anni. Avendo già scontato 14 mesi di carcere preventivo, l'ex-gerarca è stato rimesso in libertà.

2000 tubetti di saccarina sequestrati ad un avvocato

«Avrei bisogno di saccarina» diceva ieri mattina il brigadiere Palotto della «Mobile» al mediatore Amilcare Carmine, in un locale di Porta Nuova: «sono un milionario: non bado a spese». «Lei è capitato a proposito» rispondeva l'altro «un mio amico, l'avvocato Giuseppe Salosi, di Palermo, ne possiede duemila tubetti. Quando le fa comodo...». Il brigadiere fissava l'appuntamento in un albergo, dove convenivano il Carmine e l'avv. Salosi, fornito dell'abbondante quantitativo di saccarina. Ma al momento di pagare, al posto dei soldi il sottufficiale rivelava la sua identità e li traduceva in Questura, fermati, in attesa di ulteriori indagini. Particolare curioso: l'avv. Salosi, venuto dalla Sicilia in Piemonte dopo la liberazione, era «croupier» al «casinò» di Torre Pellice.

All'Istituto Britannico

Con una simpatica cerimonia si è chiuso ieri all'Istituto Britannico il corso di lezioni per insegnanti italiani di lingua inglese. Gli allievi — una trentina circa — hanno offerto al sig. Graham, direttore dell'Istituto, e alle insegnanti, signore Casey, Paul e Pierce, alcuni doni e dei fiori.

Bimbo che precipita nella tromba delle scale

Una grave sciagura è accaduta oggi in via Maddalene 34. Il bimbo Mario Brolatto di Andrea di 5 anni si divertiva a scivolare sulla ringhiera delle scale tenendosi bravamente a cavalcioni. Ad un tratto però all'altezza del terzo piano egli perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. I familiari accorsi lo sollevavano da una pozza di sangue e lo trasportavano al «Maria Vittoria» ove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima per frattura comminuta della base cranica.

L'assoluzione in istruttoria del vice-questore Pettinati

Nel giugno del 1945 era stato tratto in arresto il vice questore Ettore Pettinati sotto l'imputazione di collaborazione col nemico sia a Torino, sia a Marsiglia.

L'esauriente istruttoria, condotta dall'avv. Durando ha fornito la prova dell'assoluta infondatezza delle accuse per l'operato in Italia e all'estero del dott. Pettinati, si è conclusa con la più completa ampia assoluzione «per non aver commesso il fatto». Il dott. Pettinati era assistito dall'avvocato Balsa.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. — Ore 8.30 Ricordo di [illegible]; 13 Dal repertorio fonografico; 13.15 Orchestra Gallo; 18.30 Musica leggera; 17 Orchestra [illegible]; 18.30 Musica leggera; 19.35 Estrazioni del lotto; 20.30 Trio Gandarelli-[illegible]-Mojoli; 21 «La Forza del Destino» di Verdi. **Programma B.** — Ore 13 Quartetto Bavi; 19.20 Orchestra Sinfonica [illegible]; 20 Orchestra Nicelli; 20.30 Orchestra Maghini; 21 Alla taverna del buonumore; 21.30 Motivi da film; 22 Musica da ballo.

FILIPPO BURZIO
Direttore

L'uomo della penicillina
Sir Alexander Flemming in ottobre a Torino

Sir Alessandro Flemming, il notissimo scienziato inglese, scopritore della penicillina, sarà a Torino il 9 ottobre. In quel giorno si terrà nelle sale del Conservatorio «Verdi» una grande riunione per commemorare il 1° centenario dell'Accademia di Medicina torinese, che vanta un glorioso passato. Oltre a sir Flemming, parteciperanno alla riunione numerosi altri eminenti scienziati italiani ed esteri.

Assegni falsi
Ne sono in circolazione per 50 milioni

Cinquanta milioni in assegni falsi — ottenuti da assegni in bianco rubati a suo tempo a banche di Milano e Torino — stavano da tempo circolando in Lombardia, Piemonte e Lazio. Una banda di organizzatori ne curava lo spaccio: era una di quelle bande — che operavano truffe in grande stile al Casinò — contro cui s'era più volte mossa l'azione della polizia. Il dott. Boffio del Commissariato Monviso aveva, nell'inverno scorso, compiuto alcuni importanti arresti.

Ora a Roma i carabinieri hanno proceduto al fermo di numerosi individui, i quali avrebbero già confessato la loro appartenenza ad un'organizzazione dell'Italia settentrionale.

Una vasta operazione è in corso.

Le sentimentali '900
In ricordo d'amore serba pelliccia e bicicletta

Di un fatto penoso si è interessato ieri l'ufficio di P. S. di San Salvario.

La signora Amelia Bernardini vedova Grosso, abitante in via Madama Cristina, perdeva nei bombardamenti del 1943 la figlia Gisella e il figlio Carlo, due gemelli di ventidue anni. Unico figlio rimastole era Ettore, di 30 anni, dottore in chimica. Il giovanotto, nell'autunno del 1943, conosceva l'impiegata Carmen Giulietti di Gerolamo e se ne invaghiva pazzamente. La signora Bernardini — apprendendo il desiderio del figlio di sposare la ragazza entro breve tempo — invitava a casa sua la Giulietti, per conoscerla. La Giulietti arrivava, accompagnata dai genitori. Ma nè l'una — troppo disinvolta e troppo dipinta — nè gli altri — di condizione troppo inferiore alla sua — soddisfacevano la Bernardini. Comunque trattava bene la ragazza, per compiacere il figlio innamoratissimo ed anzi, essendo prossimo il Natale, le prestava, dietro suggerimento dell'Ettore, la lussuosa pelliccia della figlia morta dicendo. «Sarà tua, quando diverrai mia nuora».

A Pasqua le prestava pure una bicicletta, oltre a regalarle diversi oggetti preziosi. Nell'aprile scorso il figlio Ettore s'ammalava gravemente e, per ordine dei medici, doveva essere trasportato in Val Grande di Lanzo, ove era costretto a rimanere sino a quindici giorni fa. In tutto questo tempo la Giulietti non si faceva vedere che tre o quattro volte e rare e brevi erano state le sue lettere. Al ritorno i Bernardini apprendevano — il figlio con disperazione, la madre con stupore — che la ragazza aveva relazione con un commerciante e che ormai non pensava più al matrimonio. «Le lascio gli anelli e gli oggettini di valore che le ho donato: ma mi restituisca la pelliccia e la bicicletta, cari ricordi della mia figlia defunta...» le diceva allora la signora Bernardini. Ma l'altra, dura. «Io, quella roba, me la tengo!». Solo l'intervento di un funzionario della P. S. di S. Salvario, dopo infinite contestazioni, è valso a far restituire ogni cosa alla vedova.

I bimbi alla "Settimana Commerciale,,

La presidenza degli spettacoli viaggianti ha proposto ieri nel parco dei divertimenti della «Settimana Commerciale» un «pomeriggio» per i bambini della colonia dell'U.D.I. di corso Moncalieri. La festa ha allietato un primo gruppo di 150 bimbe dai 6 agli 11 anni; oggi sarà la volta dei maschietti, anch'essi in numero di 150. «Le giostre sono libere, questo pomeriggio!» annunciavano gli organizzatori alla folla dei piccoli. E intorno alle baracche, ai cavalli rampanti, alle vetturette, è stato un improvviso fiorire di sorrisi, di gioia, di squittii interminabili. Le istitutrici ebbero il loro da fare a contenere tutta quella vivacità birichina e ingenua che tentava sgattaiolare ora qua, ora là, ove maggiori erano le attrattive e il chiasso. Anche le musiche scintillanti e leggere parevano intonate alla giornata. Un ottimo successo. Tutti felici: i bimbi, i parenti, la gente che passava. Alla fine c'è stata pure una distribuzione di doni e di confetti, e non è mancato nemmeno il discorso, tenuto con toccante semplicità da uno degli anziani delle fiere e dei parchi di divertimento.

Necrologie

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il 12 c. m. l'industriale

Vaglio Angelo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio la moglie Ghiglia Maddalena, e figli: Anna col marito Cav. Giuseppe [illegible] e figlia Piera, Dott. Francesco (disperso in Albania) con la moglie Leone Lucia ed il piccolo Gianni, Rina col marito Ing. Giovanni Piano e piccola Marà, sorelle e fratello, parenti tutti e l'affezionata famiglia Maronese.

S. Michele Mondovì, 14 sett. 1946.

Le Maestranze della Fornace da Calce Vaglio & Maronese annunziano con vivo dolore la perdita del Comproprietario signor VAGLIO ANGELO. (5661)
(Impresa Servetti - Tel. 93 - Mondovì).

Dopo una vita di bontà cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Carpanera Luigia

Affranti ne danno il triste annunzio le sorelle e parenti tutti. La sepoltura oggi 14 corr. alle ore 14,30 da corso Principe Oddone 36.
Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-916.

La Ditta Giuseppe Joehle & Figlio annuncia con dolore la morte del Cav. del Lavoro

Pompeo Mazzucchelli

padre del Dott. Silvio Mazzucchelli presidente della Soc. Ital. della Celluloide, Castiglione Olona. (14806

SPORT

Arrivano stamane le atlete austriache

Mentre allo Stadio proseguono, sotto la guida di Bagni e di Oberweger gli allenamenti delle «nazionali» che parteciperanno al difficile incontro di domani con le atlete austriache, è stato concretato il programma della permanenza nella nostra città delle gradite ospiti che giungeranno stamane col diretto di Milano a P. N. alle 10,40. Nel pomeriggio le atlete austriache effettueranno un giro turistico per la città e le colline torinesi oltre ad un sopraluogo al terreno dello Stadio ed agli impianti sportivi. Nella mattinata di domenica il Comune offrirà un ricevimento alle due squadre a Palazzo Civico; alla sera le atlete italiane ed austriache interverranno ad una festa in loro onore organizzata nei locali della Società Ginnastica.

La squadra austriaca sarà composta per le gare di velocità da Trosch e Pavlock, mentre per i concorsi avremo Zasch, Milach e Steinger, Baumer, Schilling, Altsch. Le ostacoliste saranno Steurer e Wieser. Le suddette atlete sono accreditate di ottimi tempi e misure, per esempio un 12" negli ostacoli 80 mt. ost., m. 1,53 nel salto in alto, nel 100 in 12" e 3/10.

Centauri al Valentino
Settanta iscritti al «Gran Premio Torino»

Al Circuito Motociclistico per il G. P. Torino, che si correrà domenica sul Circuito del Valentino, si sono iscritti numerosi concorrenti così suddivisi: 28 nella categoria fino ai 250 cmc.; 28 fino a 500 cmc.; 14 sidecars fino a 1000 cmc.

Oggi alle 12 il Circuito sarà chiuso al pubblico e dalle 15 alle 19 i concorrenti proveranno il percorso. Domani, dopo l'arrivo del giro ciclistico del Piemonte, si avranno le tre corse in programma: prima per le «250», poi per le «500» ed infine per le motocarrozzette.

Anche Leoni rileva la sfida d'Ortelli e Ronconi

Bologna, 13 settembre.

La sfida lanciata dai sostenitori di Ortelli e di Ronconi ai corridori di tutta Italia, è stata accettata, oltre che da Coppi e da Bartali, anche da Adolfo Leoni. Ciò ha rafforzato la convinzione che la gara si farà ed ha creato in tutta la Romagna una autentica atmosfera di «tifo».

Notiziario

La Juventus, dopo laboriose trattative protrattesi per quasi due mesi, ha ieri definitivamente perfezionato il contratto per l'ingaggio di Fiorini. Alla Liguria verranno versati sei milioni di lire. Mentre Tortarolo dovrebbe rimanere alla Juventus, si intravvede così una possibilità di realizzazione del sogno di Coscia di vestire nella prossima stagione la maglia grigia dell'Alessandria. Notizie non confermate dànno in corso trattative per l'acquisto da parte della Juventus del terzino Citterio.

Il Torino sta conducendo le trattative con il Vicenza per la cessione di Santagiuliana, che ha esposto reclamo alla Federazione per essere messo in lista d'autorità. La direzione granata incasserà quale indennizzo la somma di otto milioni.

Nessuna novità, nella giornata di ieri, circa il Giro del Piemonte, all'infuori delle iscrizioni di Rubiola e Benente. Se nella giornata di oggi qualche concorrente non verrà ad aggiungersi allo sparuto numero di iscritti, quello di domani sarà un Giro del Piemonte in tono ridotto.

Alla Milano-Rapallo ciclistica che si correrà domani è assicurata la partecipazione di Nedo Logli, campione nazionale degli indipendenti ed è probabile quella del francese Aubry, vincitore del campionato del mondo dei dilettanti.

BORSE

Mercato di orientamento incerto; chiusura resistente. Anche oggi la borsa ebbe un contegno poco soddisfacente per l'affluire di alcune vendite di realizzo in un ambiente rimasto svogliato, non tanto per la mancanza di buone prospettive ma perchè, in fase di assestamento tecnico sia pur breve, la domanda ha tendenza a restringersi al fine di obbligare al minimo le vendite obbligate. Nelle attuali condizioni del mercato il passaggio da un orientamento calmo ad uno più favorevole può avvenire improvvisamente ed in forma vivace. Comunque, stamane, da un capo all'altro della riunione, l'incertezza fu la caratteristica dominante e pochi furono i valori che poterono mantenere le quotazioni precedenti. Calmi i titoli di stato con pochi scambi.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
[illegible]	92 90	92 80	Fiat	2740	2725
Redim. 3½	91 —	90 —	Snia	635 —	635 —
» L. e.	91 —	90 10	Marelli	680 —	672 —
Redim. 3½	79 10	79 10	Ansaldo	860 —	860 —
» L. e.	79 25	79 20	Piat	3370	3300
Redim. 5%	96 75	96 80	Lanital	183 —	183 —
» L. e.	96 25	96 —	Savigl.	2070	2050
Redim. 5%	95 75	95 70	Montecat.	1030	1010
» L. e.	96 25	96 30	[illegible]	540 —	540 —
B. T. '49	96 20	96 15	[illegible]	682 —	687 —
» '50 I	96 20	96 20	Metall.	1350	1390
» '50 II	96 15	96 05	Pirelli	700 —	690 —
» '51 I	96 10	96 05	Eta	889 —	885 —
» 51 II	91 10	91 35	Assod.	330 —	337 —
» 5% 4	97 025	97 40	Westi.	3960	3940
» '1977	96 55	96 15	Burgo	17 000	17 00
[illegible]	676 —	642 —	Viscosa	5100	5000
[illegible]	471 —	471 —	Coton.	2600	2600
[illegible]	497 —	495 —	Fiaso	2200	2200
[illegible]	515 —	500 —	Foram.	1000	1000
[illegible]	500 —	500 —	Ghiard.	1000	1000
[illegible]	447 —	445 —	[illegible]	2010	2000
[illegible]	406 —	404 —	Frigt.	1000	1370
[illegible]	500 —	500 —	Schiap.	1450	1450
[illegible]	500 —	510 —	Lanza	1200	1175
[illegible]	457 50	457 —	Raffo	1000	1020
[illegible]	470 —	475 —	Anic	292 —	290 —
» 4 %	460 —	450 —	Rom.	317 —	313 —
[illegible]	462 —	467 50	Mon.	2050	2010
A.Sun	15 000	15 000	Tabe	2500	2500
[illegible]	2150	2150	Assod.	1675	1670
Merid.	2000	2000	[illegible]	457 —	441 —
S.A.I.	1600	1600	Acq. P.	1725	1700
Tor. S.	965 —	965 —	[illegible]	1000	1040
Stella	2500	2500	Fiorio	412 —	415 —
Belgua	89 50	89 75	Galea	900 —	900 —
[illegible]	1475	1410	[illegible]	2200	2200
Tanal	710 —	675 —	[illegible]	2125	2125
P.C.R.	515 —	515 —	Elass.	2400	1600
Valdar	2900	2900	Conti.	1875	1800
[illegible]	1400	1000	Burgo	4000	4075
Unes	840 —	840 —	Fer. E	1800	1700

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2000, New York 500; Svizzera 116.

Mercato libero delle valute del 13 settembre 1946: Sterlina oro 9300-9320; Marengo 6750-6700; Sterlina carta nella ria 1825; Dollaro carta 525-560; Franco svizzero 167-170; Franco francese 1,41-1,45.

Boll. Meteorologico: pressione 762; temp.: min. 14; mass. 21,3; med. 18,2; um. 72 %; cielo poco nuvoloso, vento calmo.

Scuole

SCUOLE ELEMENTARI

Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto *Scuola Nuova* via Bobbio 1. Inizio delle lezioni 1° ottobre.

Viaggi e trasporti

FIERA DI MILANO
PULLMAN AND. E RIT. L. 900
Part. ore 7,30 da p. Paleocapa. Rit. ore 18 dalla Fiera.
Prenotazione posti e partenza: Robotti, XX Sett. 6 - Tel. 40-004.

«ITALCELERE»
Trasporti per tutte le destinazioni. Informazioni sugli scambi internazionali. Compensazioni private con tutti i paesi. Operazioni doganali.
V. Princ. Amedeo 12 - Tel. 43-005.

TRASPORTI PALIERI-RIVETTI ROMA-NAPOLI-BARI
Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. *Via Montenaro 46 - Tel. 21-606.*

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46. Tel. 21-325, 21-000

Seguendo la Cronaca

UNA BUONA NOTIZIA
a coloro cui occorrono mobili
IL MOBILIFICIO PIEMONTESE
Avverte che in occasione della «Settimana Commerciale» ha ancora ribassato i suoi prezzi, mantenendo ottima la merce. Matrimoniali rustiche a L. 30.000, Sale Rinascimento Fiorentino L. 30.000 e L. 50.000; camere Barocco Rinascimento a L. 45.000.
Mobilificio Piemontese Via S. Dalmazzo 10.

INUTILE CERCARE ALTROVE
Mobili di stile, Rinascimento Fiorentino, Barocco Piemontese, Rustico, nella più accurata lavorazione ai prezzi minori, si trovano solo al *Mobilificio dei Mille*, via dei Mille 10, piazza Bodoni 5.

L'IMPERMEABILE GARANTITO
acquistatelo dalla Ditta *Vittorio Foa - Via P. Micca 19.*

LA SIGNORA SI DISTINGUE
dallo stile dell'abito,
dallo stile del profumo
dallo stile della casa.
L'ARREDAMENTO
CON MOBILI «DA MARIO»
E' sinonimo di eleganza, gusto e distinzione. Dal classico al moderno, dall'extra lusso al comune.
Ricordate «Da Mario»
via S. Massimo 47 - Tel. 89-330
e via Lagrange 6 - Tel. 44-290.

OLDROOY
biancherie, impermeabili, articoli sport, si è assicurato il fior fiore delle splendide stoffe del LANIFICIO F. GIORDANO pura lana pettinata, lavabili, irrestringibili. Sono esposte da *Oldrody* - via Roma 4.

IL MOBILIFICIO GUZZON CORSO VERCELLI 88
in questi giorni ha rifornito i suoi magazzini con un enorme quantitativo di mobili di ogni stile, ispirati ai modelli più graziosi e recenti. Non confondete, c. Vercelli 88, di fronte al *Cine Sociale*.

MORBIDELLI
«La sartoria più signorile e di fiducia».
Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria.
Corso Vittorio Emanuele n. 48.

TRIVERO
Fabbrica mobili Barocco e Cippendal, liquida a prezzi ribassati. Via Bogino 23, via M. Vittoria 25.

IL BUSTO COSTANTINI
via Roma 38 - Torino.
E' un busto ideale e dona la linea moderna. Lavorazione perfetta.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21: «Rigoletto» Bruschi e Salvarezza.
ARC EN CIEL: Ogni sera, ore 21 Orchestra, danze e Arte Varia nella Tavernetta interna.
CLUB GINNASTICA: Magenta 11, ore 10-16 pattinaggio: 21 danze.
GIARDINO D'INVERNO: Stasera ore 21, apertura. Orch. Germonio.
GIARDINO DANZE MODA: 21,30, Veglionissimo Miss Piemonte.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
CHALET: Succ. Orch. Caramia.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
EDEN DANZE: 21 Orch. Mobiglia.
FACODA ROSSI: ore 21 danze.
LIDO GAY: danze ore 21.
Antisala DELBOSCO: Carlina 15.

GIARDINO D'INVERNO
Stasera, ore 21, riapertura. Verrà eletta Orchidea del Giardino la più bella dama e ad essa verrà donato un modello «Orchidea» della Casa di Confezioni Remporad Gillio Tos, che effettuerà una sfilata di modelli di alta moda. Orchestra Germonio, cantante Pina Aurora. Giardino d'inverno, Stati Uniti 9 ang. Duca di Genova.

Cinematografi

VITTORIA: «La casa della 92a strada», William Eythe. U. 22,10.
AMBROSIO: Delitti senza castigo. Ann Sheridan, Cummings. U. 22.
CORSO: «I prigionieri di Satana». Dana Andrews, T. Marshall.
AUGUSTUS: «Arditi dell'aria». Clark Gable, Mirna Loy. Ult. 22.
DORIA: «Tutto accadrà». Paulette Goddard, Fred Mac Murray.
IDEAL: «Sempre nei guai» con Orick e Crock.
SUPERCINEMA: «Il signore resta a pranzo». B. Davis, W. Woolley.
LIRICO: «Spirito allegro». Rex Harrison (Technicolor). Ult. 22,10.
ALPI: «Fior di neve». S. Henie.
ASTI: «Maestri di ballo» (Crik-Crok) e dr. grande combattente.
ELISEO: «Porta proibita».
Palermo: Non ti posso dimenticare.
P. NUOVA: «O' sole mio». Gobbi.
Regina: Tesoro segreto di Tarzan.
BRESCIA: Se mi vuoi, sposami.
Imperiale: Donna fantasma. Var.
ADUA: La mano del diavolo. Var.
SOCIALE: «Fornarina». Bassora.
NUOVO: «Pranzo al Ritz». (Annabella) e «Tesoro dei Tropici».
S. Paolo: Carovana d'eroi. Flynn.
DORA: «Il sentiero della gloria» con Erroll Flynn.
FREJUS: Ap. 16 «Senza famiglia» e Varietà. Platea L. 20.
VINZAGLIO: «Saludos amigos» (a colori) e Bagliori di Manhattan.
SPEZIA: «Giorni felici». Elvi.
OLIMPIA: «Il grande silenzio». Loretta Young. Film Paramount.
ODEON: «L'uomo in grigio».
Piemonte Grande menzogna. Davis.
IRIS Ap. 15: Immortale leggenda.
LUCENTO: Si riparla uomo ombra.
RADIUM: «Saludos, amigos» e «Bagliori di Manhattan» e Var.
ITALIANO: «Frutto proibito».
V. VENETO: «Il sentiero della gloria» con Erroll Flynn.
EDERA: «La Bohème». Denis.
PO: E' arrivata la felicità. Cooper.
Excelsior: Lady Eva, B. Stanwyck.
COLOSSEO: Lady Eva, Stanwyck.
ASTRA: «Partita d'azzardo».
Romano: Il diavolo si converte.
LUX: «Ancora insieme». Irene Dunne, Charles Boyer.

OGGI al VITTORIA
LA CACCIA ALL'ATOMICA
nell'impressionante film della 20th *Century-Fox*
LA CASA DELLA 92a STRADA
E' la disperata difesa — non esclusa la controffensiva — dell'agilissimo servizio dell'*Ufficio investigativo americano* contro i più astuti ed audaci tentativi di X Y Z, di impadronirsi del terribile segreto atomico. *Questo film è attraente più d'un forte romanzo di avventure e ci fa penetrare nei segreti delle forze immani, che oggi dominano il mondo.*
WILLIAM EYTHE
LLOYD NOLAN
SIGNE HASSO
sono i principali interpreti di questo originalissimo congegno difensivo in opera, unico nel suo genere, che nell'onda sua di mistero trascina le menti e fa tremare i cuori. Con
LA CASA DELLA 92a STRADA
la 20th *Century-Fox*
ha imposto il suo nome, per glorioso, alla attenzione di tutto il mondo, dall'uno all'altro polo.

OGGI al LUX
IRENE DUNNE
CHARLES BOYER
grandi nomi, che in passato lo schermo già avvicinò in interpretazioni famose di film famosissimi, torneranno a voi
ANCORA INSIEME
in una eccentrica (ma non assurda o paesana) commedia modernissima, nella quale ammirerete la deliziosa schermaglia amorosa tra
IRENE DUNNE
vedovella sentimentale nonchè altera ed austera dindachessa, e
CHARLES BOYER
spregiudicato e sentimentale scultore, nonchè affascinante campione di... sbaciataggine maschile.
CHARLES COBURN
[illegible] al solito eccezionale caratterista) è il terzo «asso» della rivista di questo film *Columbia-Ceiad 1946.*

CRICK 'e CROCK
«i maghi della risata» continuano a tenere allegro il numeroso pubblico che accorre
al *Cine Teatro Ideal*
con il film *Metro Goldwyn Mayer*;
SEMPRE NEI GUAI
Da lunedì 16 settembre: Spettacoli di cine-rivista con Tonlazzi - Marlani.

20.